

PROCEDURA PER LA STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI BES NON CERTIFICATI (COME DA L. 104), ANNO SCOLASTICO 2024- 2025

Termini e procedura per la consegna e il protocollo delle certificazioni DSA e relativi piani didattici personalizzati DSA

-Il pdp per alunni di cui si è in possesso della certificazione, va presentato ad inizio anno scolastico o comunque entro il 15 novembre

-Se l'alunno/a fosse in fase di accertamento nel corso dell'anno scolastico, va redatto comunque ad inizio scuola un pdp Bes per tutelare l'alunno/a stesso/a. Seguirà l'aggiornamento con un pdp per Dsa entro un mese, e non oltre, dalla consegna della certificazione da parte della famiglia, solo se questa arrivasse entro il 20 marzo (dal 31/3 si conclude l'accesso alla piattaforma del Miur per inserire i dati). Se la consegna della certificazione avvenisse dopo il 20 marzo, si prosegue ad applicare il pdp Bes iniziale.

1. Nei casi di DSA i genitori consegnano la certificazione in segreteria secondo gli orari al pubblico della segreteria stessa.

2. La segreteria deve consegnare l'originale della certificazione, protocollata, alle funzioni strumentali Dsa (Amorosi e/o Cheli) che la depositeranno nell'archivio per Dsa e Bes in dirigenza, ed informeranno i referenti Dsa-Bes dei vari ordini e plessi.

3. Gli insegnanti, ai fini della stesura del pdp, consultano la certificazione direttamente in dirigenza, in orario di ufficio della dirigente o nelle eventuali fasce orarie di ricevimento delle funzioni strumentali.

4. Il pdp dovrà essere redatto, condiviso e firmato dal team docente, secondo i modelli che si trovano allegati alla circolare riguardante gli "Adempimenti pdp Bes-Dsa" che si trova in "Bacheca" sul registro elettronico .

Alla stesura del pdp è consigliabile che ogni docente rediga uno scritto personale, come strumento costante di lavoro, che evidenzia ed elenchi gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno attivate nell'anno scolastico, descrivendo la tipologia di criticità dell'alunno/a.

5. Gli insegnanti, o il coordinatore di classe nel caso della secondaria di primo grado Gramsci, se necessario affiancato da altri professori, tramite un colloquio in presenza con la famiglia, condividono e acquisiscono gli elementi sulle criticità dell'alunno/a in base alla certificazione e concordano i principali

strumenti compensativi e le misure dispensative riportate nel PDP.

A conclusione dell'incontro viene redatto, letto e condiviso con la famiglia un verbale, tramite la compilazione del modello predisposto che si trova sempre allegata alla "Circolare" per gli "Adempimenti...". Tale incontro è da considerarsi appuntamento di verifica bimestrale, pertanto, nel caso avvenisse prima della calendarizzazione prevista dagli adempimenti in novembre, non è necessario ripeterlo.

6. Gli insegnanti consegnano i pdp firmati dal team docente ed il verbale del colloquio con la famiglia, in presenza, ai referenti Dsa del proprio ordine e plesso, i quali, a loro volta, consegneranno la documentazione suddetta alle funzioni strumentali (Amorosi e/o Cheli) per la firma della dirigente, il protocollo e l'archiviazione nell'archivio per Dsa in dirigenza.

7. Il pdp è consultabile dagli insegnanti durante l'anno scolastico in dirigenza, in orario di ufficio della dirigente o nelle fasce orarie di ricevimento delle funzioni strumentali.

8. Alla famiglia sarà consegnata la seguente documentazione protocollata, che le Funzioni Strumentali faranno pervenire agli insegnanti di classe/coordinatori/referenti per la consegna stessa: il verbale

dell'incontro ed una copia del pdp, firmato dagli insegnanti e dalla dirigente.

9. Durante l'anno è possibile aggiornare e modificare il PDP in base alle nuove esigenze che possono emergere dalla sua attuazione, naturalmente verbalizzando gli eventuali cambiamenti.

10. All'inizio di ogni nuovo anno scolastico il PDP deve essere riesaminato, condiviso, nuovamente redatto, approvato e firmato dal Consiglio di Classe e dalla famiglia, in presenza.

ATTENZIONE:

Si ricorda che si parla di collegialità e corresponsabilità nella redazione del PDP.

Ogni decisione scritta nel PDP va condivisa ed applicata.

Procedura per la stesura dei piani didattici personalizzati per i casi di BES (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

La stesura dei PDP nei casi di BES (svantaggio socio-economico, del linguaggio e culturale) prevede l'iniziativa del Consiglio di Classe che li redige ed allega, là dove verrà condivisa dalla famiglia,

l'eventuale relazione dello psicologo e/o di altro esperto.

In Bachecca è presente il modello da utilizzare. Il pdp BES (per svantaggio socio-economico, culturale e del linguaggio; o per svantaggio linguistico; o per ADHD) è generalmente compilato per supportare l'alunno per difficoltà spesso temporanee.

La procedura è uguale a quella per la stesura del pdp per i DSA dal punto 4 al punto 10.

Se la famiglia non fosse in accordo con il pdp Bes, si invita ad approvare solo per presa visione. In caso di mancato consenso sulla presa visione, a termine dell'incontro, congedati i genitori, i docenti redigono il verbale alla voce "altro", nella quale scrivono che la famiglia prende atto del Pdp Bes, ma non acconsente alla sua approvazione, apportando le motivazioni del mancato consenso.

Gli insegnanti consegneranno il suddetto verbale, assieme ai pdp Bes firmati dal team docente, ai referenti dsa-bes del proprio ordine e plesso, i quali, a loro volta, consegneranno la documentazione suddetta alle funzioni strumentali (Amorosi e/o Cheli) per la firma della dirigente, il protocollo e l'archiviazione nell'archivio per Dsa-Bes in dirigenza.

La copia dei pdp Bes verrà consegnata ai genitori con verbale di ritiro, come al punto 8 per i pdp Dsa.

Indicazioni operative aggiornate sulle Linee Guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, di cui alle Delibere di Giunta regionale n. 1159/2012 e n.1321/2017

Dopo tredici anni dall'approvazione della legge 170/2010 e undici dieci anni dall'approvazione delle Linee Guida regionali per la diagnosi e la gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, si è reso necessario un aggiornamento delle stesse alla luce dell'esperienza di questi anni di prassi operative e dell'evoluzione delle conoscenze sul piano scientifico. Un gruppo di lavoro regionale, avvalendosi del contributo di vari professionisti, ha analizzato alcuni aspetti delle Linee Guida regionali formulando indicazioni operative su quelle parti delle Linee Guida che presentano delle criticità'.

LA REVISIONE COMPLETA DELLE LINEE GUIDA AVVERRA' SOLO DOPO L'EMANAZIONE DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI.

Di seguito, si riportano i punti essenziali di tali indicazioni operative:

1. La scuola ha un ruolo fondamentale nel percepire le difficoltà degli alunni fin dal loro primo manifestarsi e nell'avviare interventi di adeguamento didattico. I docenti si avvalgono dell'osservazione

delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento al fine di riconoscere gli alunni che presentano difficoltà ed avviare per essi percorsi adeguati alle loro caratteristiche.

Nella scuola Primaria e secondaria di I grado, per i casi compatibili con i DSA, dovrà essere posto in essere un **PERIODO DI ADEGUAMENTO DIDATTICO DI 6 MESI**.

Se esso risultasse inefficace, verrà predisposta dalla scuola una comunicazione scritta per i familiari con specifiche informazioni, che descrive in modo dettagliato sia le difficoltà osservate nel percorso di apprendimento, sia le attività di recupero didattico messe in atto.

Pertanto non risulterà possibile attivare un percorso diagnostico, in assenza di un adeguato periodo di adeguamento didattico. In ogni caso è prevista una relazione scritta della scuola per i familiari.

Nella scuola dell'Infanzia non è previsto effettuare invii ai servizi specialistici per un sospetto DSA.

2. E' auspicabile che la diagnosi di DSA e la conseguente certificazione ai sensi dell'applicazione della

legge 170/2010, venga effettuata in epoca precoce (possibilmente nell'ambito della scuola primaria), attivando un protocollo di valutazione funzionale il più possibile accurato. Questo al fine di tracciare un progetto individuale del bambino il più possibile rispondente alle sue necessita'. Si ricorda inoltre che la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza solo alla fine della seconda classe della scuola primaria per la dislessia e la disortografia e alla fine della terza primaria per la discalculia e la disgrafia. Inoltre la possibilità di effettuare un aggiornamento del profilo diagnostico rimane a discrezione del clinico e da valutare solo in relazione ad eventuali modifiche cliniche segnalate dalla famiglia, o, su richiesta della stessa, dal pediatra o dalla scuola in forma scritta tramite una relazione.

3. I servizi sanitari (asl e centri accreditati) effettuano la diagnosi clinica e rilasciano la certificazione di DSA alla famiglia.

Successivamente la famiglia consegnerà la certificazione al pediatra ed alla scuola.

Data la stabilità della diagnosi di DSA e del profilo clinico di funzionamento neuropsicologico, sarà necessario riportare nella certificazione che la stessa è ritenuta valida per l'intero corso di studi del sistema.

4. Particolare attenzione nell'ambito della diagnosi dei DSA va posta nel caso di bambini plurilingue, cioè coloro che usano due o più lingue nella vita quotidiana. Data infatti la relazione fra linguaggio verbale e scritto, dato il diverso livello di trasparenza delle varie lingue, dati i molteplici possibili profili di bi-/pluri-linguismo la diagnosi di DSA in tale ambito determina un rischio di falso positivo o di falso negativo. Sarà dunque necessario costituire un tavolo specifico con i professionisti coinvolti in tale valutazione che raccolga buone prassi ai fini delle diagnosi, utilizzando anche un'equipe interculturale che coinvolga gli Enti Locali e la Scuola, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale. Per poter comunque supportare il minore, che non ha raggiunto gli anni minimi di esposizione linguistica necessari per una diagnosi di DSA, può essere eseguita una valutazione clinica, con l'eventuale aiuto di un mediatore linguistico, al fine di predisporre un profilo del funzionamento del minore.